



E.M.P.A.

ENTE MEDITERRANEO PROTEZIONE ANIMALI

Croce d'oro

ONLUS

SEZIONE DI NAPOLI

IL MATTINO

NORD

17 aprile 2012
Martedì

Fondato nel 1892

ANNO CXX N. 107

www.ilmattino.it



Pomigliano Roghi e veleni sequestrata maxidiscarica abusiva

Anna Maria Romano

POMIGLIANO D'ARCO. Materiale edile, lastre di eternit, elettrodomestici, vetro e vernici, scarti industriali; trecento pneumatici già utilizzati che giacevano sparsi in un'area di circa tremila metri quadrati, in parte andata a fuoco. È la lista «incompleta» del ritrovamento di rifiuti speciali rinvenuti l'altra sera dagli agenti del Comando della stazione del Corpo Forestale di Marigliano che, coadiuvati dalle Guardie Ambientali Zoofile dell'Empa (Ente Mediterraneo Protezione Animali), hanno sequestrato la discarica a cielo aperto scoperta nei pressi di via Pomigliano, a ridosso del Cimitero.

Ad allertare i tutori dell'ambiente il fumo ancora visibile dall'Asse Mediano, a cui ha fatto seguito la segnalazione di un cittadino. «Per fortuna la pioggia di questi giorni ha limitato i danni della combustione, altrimenti, come è accaduto altre volte nella bella stagione, lo scempio sarebbe stato ancora più grave». Nel terreno, sottoposto a sequestro, sono stati ritrovati i segni di incendi pregressi. La tecnica è sempre la stessa: quando si accumulano troppi rifiuti, c'è chi appicca il fuoco per fare spazio e scaricare altro materiale pericoloso.

«L'attività di deposito è sistematica, soprattutto perché queste aree sono abbastanza nascoste» spiega il comandante della Forestale Geremia Cavezza. Anche se, a poca distanza, vi è un centro abitato. Case sparse e campi coltivati che finiscono per ricevere gli effetti dannosi della com-



bustione. È l'ennesimo allarme che mette a rischio la catena alimentare del territorio a nord di Napoli, sempre più destinatari di rifiuti tossici i cui effetti finiscono per arrivare sulle nostre tavole. Secondo la stima approssimativa della

Forestale di Marigliano, in un territorio di dodici Comuni, tra cui Nola, Acerra, Pomigliano d'Arco e Casalnuovo la media è di almeno dieci sequestri di discariche abusive al mese. Nonostante le pesanti sanzioni (chiunque realizzi o gestisca una discarica non autorizzata è punito con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con un'ammenda che va dai 2.600 ai 26.000 euro. Pena che può arrivare ai 3 anni e a 52.000 euro di multa se la discarica è destinata, anche in parte, allo smaltimento di rifiuti pericolosi) e i controlli incessanti sul territorio, si continua ad inquinare il suolo.

Nella stessa giornata le guardie hanno individuato una seconda discarica, nel Comune di Scisciano, dove «erano state scaricate in un terreno agricolo, tra vegetazione e frutti, lastre di eternit e circa 150 pneumatici, con grave pericolo di inquinamento delle falde acquifere sottostanti.

I materiali
In un'area di 3mila metri quadri eternit, vetro, vernici e scarti industriali